

VITA & ARTI



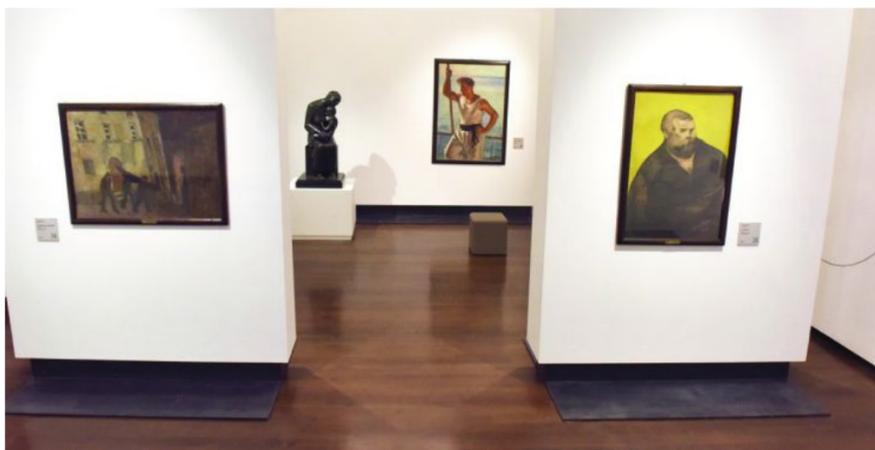
AL COCCIA Ancora oggi L'opera in scena Replica di Rossini

Al Coccia "La cambiale di matrimonio" (nella foto la conferenza stampa). Stasera, giovedì 23 dicembre, alle 20.30 il teatro novarese ospita la replica dell'opera inserita nel progetto "DNA Italia. Verde,

Bianco e Rossini". Sul palco Matteo Mollica, Fanni Jayu Jin, Edoardo Milfort Nanxin Ye, Slook Semyon Basalae, Norton Franco Celio, Clarina Simona Ruisi, direttore d'orchestra Mirca Rosciani, regia di Alfonso Cipolla, costumi a firma di Silvia Lumes, maestro al cembalo Yirui Weng, con l'Orchestra Sinfonica Carlo Coccia.

• e.gr.

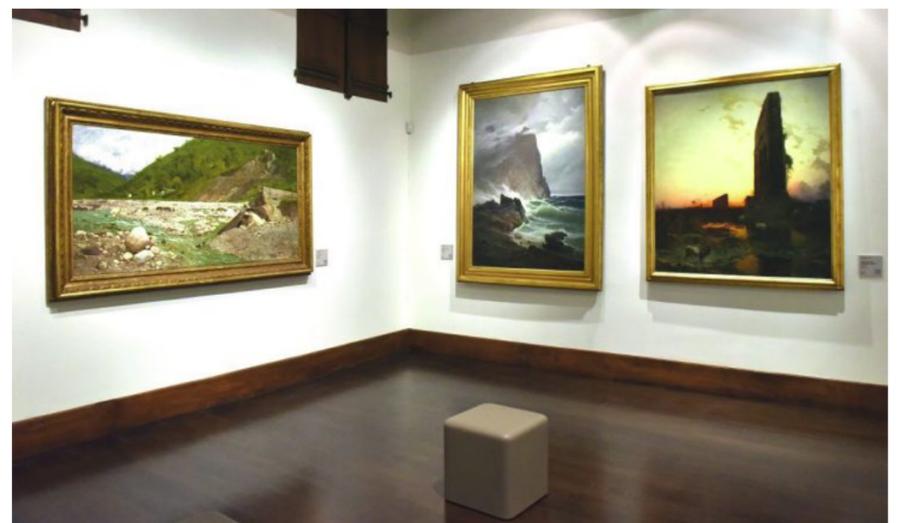
A NOVARA Negli spazi del Broletto Una "doppia" scoperta Sfogliando il catalogo della Galleria Giannoni



È una scoperta nella scoperta. Il pregevole catalogo realizzato dall'associazione culturale METS Percorsi d'Arte è un prezioso strumento per "esplorare" la rinnovata Galleria Giannoni che dallo scorso settembre è tornata ad accogliere i visitatori negli spazi del complesso monumentale del Broletto di Novara. A 10 anni dall'ultima riapertura (quella avvenuta in occasione del 150° dell'Unità nazionale) la pinacoteca cittadina ha un nuovo volto grazie al progetto di riallestimento deciso dal Comune di Novara in sinergia con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella Novara Verbania-Cusio-Ossola e Vercelli. Look completamente trasformato, nell'ambito del progetto curato da ETT e Tim, per il percorso espositivo curato ancora dal dottor Sergio Reborà e dalla professoressa Aurora Scotti. Meno opere esposte, in tutto 116, alcune per la prima volta, con presenze quasi dimezzate (privilegiando i dipinti di grandi dimensioni e di notevole impatto visivo), e una distribuzione a temi (non più le sezioni ispirate al criterio storico critico delle scuole regionalistiche italiane del secondo Ottocento). Scomparsi divani e etche, un più moderno sistema di appensione, restyling per le luci, un nuovo bookshop e originali iniziative come "Il quadro del mese" che permette di esporre, a rotazione, opere custodite nei depositi di Biandrate. Non mancano le novità tecnologiche: dal QR Code, con cui è possibile entrare nell'opera e conoscere tutto il patrimonio delle collezioni comunali (sulla piattaforma www.galleriagiannoni.it), al pannello touch screen collocato nel nuovo ingresso della Galleria Giannoni. Un viaggio tra quadri e sculture scandito anche da visite guidate gratuite in programma ogni domenica alle 15 fino al 13 marzo 2022 nell'ambito del progetto "#MyNovara la Gal-

leria oltre il Broletto". Un ruolo importante ha giocato METS, guidata dall'avvocato Paolo Tacchini, nella riqualificazione della Galleria Giannoni: ha prestato la propria consulenza e ha realizzato la campagna fotografica e il catalogo delle opere esposte (356 pagine, 35 euro) edito insieme al Comune di Novara e alla Soprintendenza. «Il catalogo – spiegano da METS – comprende il saggio dei curatori dedicato ad Alfredo Giannoni e alla sua collezione, nonché un saggio di Benedetta Brison, funzionario storico dell'arte della So-

printendenza, incentrato sui lavori di restauro di alcune delle opere inserite in occasione del riallestimento. Il catalogo comprende inoltre i testi introduttivi di ciascuna sezione del nuovo percorso espositivo, redatti dai curatori, le schede storico critiche di ciascuna opera, firmate da Silvia Capponi, Niccolò D'Agati, Elena Orsenigo e Paolo Plebani. Il volume è infine arricchito dal prezioso regesto a cura di Melissa Raspa che comprende provenienza, esposizioni e bibliografia completa di ciascuna opera. Un preziosissimo contri-



NELLE SALE Alcune delle opere custodite nella rinnovata pinacoteca (foto di Maurizio Tosi) e raccontate nel pregevole catalogo curato da METS

buto al saggio dei curatori è stato fornito dal Consorzio Mutue di Novara, da Mario Finotti e in particolare da Roberto Bottacchi

l'idea portante che ha ora guidato la costruzione del nuovo progetto scientifico della Galleria e, di conseguenza, la individuazione e selezione definitiva dei dipinti e delle sculture che vanno a far parte del nuovo itinerario si fonda su una enucleazione di temi iconografici particolarmente rilevanti nell'ambito delle scelte di gusto espresse da Giannoni e dai suoi "consiglieri" artistici. Questo percorso attraverso poi tutti l'arco cronologico inerente alle opere presenti, al-



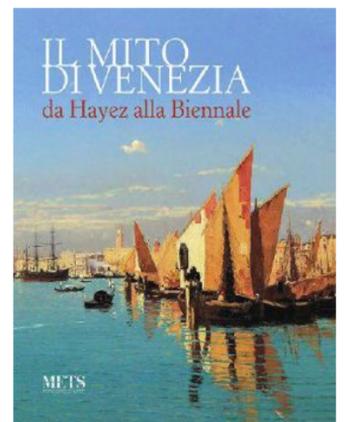
l'incirca tra il 1860 e il 1940, in modo da restituire al contempo tangibilmente anche lo svolgimento, l'evoluzione e l'involuzione di stili e linguaggi formali. In questa occasione si è inoltre voluto andare oltre la soglia rispettata in precedenza degli anni Trenta del Novecento, dedicando l'ultima sezione agli sviluppi della pittura presenti nelle raccolte d'arte comunali novaresi anche dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale". METS ha inoltre finanziato il restauro della scultura "Senza lavoro" di Serafino Ramazzotti e dei dipinti "Pensierosa" di Archimede Bresciani da Gazoldo e "Donna Rossa" di Aligi Sassu. I restauri sono stati eseguiti da Simona Lauro ("Senza lavoro" e "Pensierosa") e da Tiziana Carbonati ("Donna Rossa"). Un motivo in più per entrare alla Galleria Giannoni e farsi conquistare dalle opere esposte.

• Eleonora Gropetti

MOSTRA DI METS Nel volume un viaggio tra la pittura dell'Ottocento

Atmosfera e magia, è "Il mito di Venezia"

"Lasciatevi avvolgere dall'atmosfera suggestiva di Venezia e dalla magia delle opere esposte", le parole del presidente di METS Paolo Tacchini (contenute nel catalogo) sono un chiaro invito a immergersi nel percorso allestito al Castello. Fino al 13 marzo 2022 Novara propone la mostra "Il mito di Venezia. Da Hayez alla Biennale" promossa e prodotta da METS Percorsi d'arte, Fondazione Castello e Comune di Novara. Un viaggio nel tempo e nello spazio per celebrare i 1.600 anni della città veneta. Curato da Elisabetta Chiodini con un prestigioso comitato scientifico diretto da Fernando Mazzocca e di cui fanno parte Elena Di Raddo, Anna Mazzanti, Paul Nicholls, Paolo Serafini e Alessandra Tiddia, l'evento espositivo si sviluppa attraverso meravigliosi dipinti firmati da alcuni dei più grandi maestri che lavorarono in Laguna, tutti provenienti da collezioni private. L'elegante catalogo curato da Elisabetta Chiodini per METS (336 pagine, 35 euro) offre una straordinaria occasione per approcciarsi alla mostra con un bagaglio più ricco, approfondendo personaggi e tematiche che come un filo rosso attraversano le otto sale "abitate" da autentici capolavori: dalla pittura di storia (con Francesco Hayez, Ludovico Lipparini e Michelangelo Grigoletti) al paesaggio (tra cui Ippolito Caffi, Domenico Bresolin, Giacomo Favretto e Alessandro Milesi), dalla sezione dedicata a Guglielmo Ciardi alla pittura del vero (vita quotidiana, famiglia e idilli amorosi), dal focus su Luigi Nono all'ultimo spazio, quello che registra il rinnovamento e il cambiamento del gusto (con Cesare Laurenti ed Ettore Tito). Scrive Anna Mazzanti nel primo contributo: "Senza intenzioni celebrative – già insite nella ragione della mostra – queste pagine intendono



CELEBRANDO 1.600 ANNI Con i quadri esposti nel percorso (foto di Maurizio Tosi) che "prosegue" nella pubblicazione di oltre 300 pagine: in copertina "Veduta della laguna veneziana" di Guglielmo Ciardi

ripercorrere attraverso il racconto e la trama espositiva le vicende della pittura a Venezia nell'Ottocento. Con le sue evoluzioni, involuzioni, relazioni nazionali e internazionali, essa presenta, nell'arco del mezzo secolo scandagliato, una complessità di stili e di generi che cercheremo qui di leggere nel contesto lagunare, ora aperto nei suoi fluidi confini, ora chiuso – per la sua unica peculiarità urbanistica – ai contatti e agli stimoli foresti, e alle spalle una tradizione illustre con la quale non è facile misurarsi". Venezia, scrive Paul Nicholls, "è stata la città più dipinta nel secolo

diciannovesimo": il respiro internazionale si faceva sempre più marcato e "opere di soggetti veneziani erano comparse frequentemente sul mercato inglese" con la conseguenza che "era a Londra che si potevano osservare meglio le opere dei veneti". Questo uno dei tanti aspetti che mette a fuoco la mostra inserita in un circuito virtuoso che vuole promuovere l'offerta culturale della città: acquistando il biglietto della mostra "Il mito di Venezia" si entra gratis alla Galleria Giannoni fino al 30 settembre 2022.

• e.gr.